

Numero
98

fr

0

Bellinzona
15 gennaio 2025

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale della difesa, della
protezione della popolazione e dello sport
DDPS

recht@babs.admin.ch (Word e PDF)

Procedura di consultazione concernente la modifica dell'ordinanza sulla protezione civile (Costruzioni di protezione)

Gentili signore, egregi signori,

in relazione alla summenzionata procedura di consultazione, ringraziando per l'opportunità che ci è offerta di esprimere il nostro giudizio, formuliamo le seguenti considerazioni.

Il Canton Ticino esprime il proprio sostegno alle modifiche proposte, in particolare accoglie favorevolmente l'attuazione di misure volte al mantenimento del valore e alla garanzia della funzionalità delle costruzioni protette. La politica di sicurezza attuale è infatti caratterizzata da grandi insicurezze oltre agli eventi bellici che toccano vari paesi imponendoci di prestare la massima attenzione al sistema di protezione della popolazione in Svizzera.

Soppressione, cambiamento di destinazione e dismissione degli impianti

Il Canton Ticino concorda con la proposta di ridurre il numero degli impianti in base alla effettiva necessità. Dove possibile e opportuno, gli impianti in eccesso dovrebbero essere utilizzati come infrastrutture di protezione facilmente accessibili nel luogo in cui si trovano le persone da proteggere. In effetti, il rapporto esplicativo sottolinea l'importante mobilità delle persone che durante il giorno spesso non rimangono nelle immediate vicinanze del rifugio a loro assegnato. In questo contesto, e nell'ambito della discussione sul ruolo della protezione civile in caso di conflitto armato, occorre quindi elaborare al più presto, in collaborazione con l'Esercito e i Cantoni, degli scenari di riferimento consolidati. Inoltre auspichiamo che l'UFPP possa fornire maggior dettagli in merito alle costruzioni protette in eccedenza le quali dovrebbero poter essere utilizzate al fine di assicurare la protezione delle persone che si trovano lontano dal rifugio assegnato nelle vicinanze del proprio domicilio.

Obbligo di costruire rifugi

Il Canton Ticino sposa la proposta relativa all'obbligo di costruire rifugi, con l'adattamento della soglia per l'obbligo di costruzione di rifugi. Detta modifica implicherà l'edificazione

di costruzione di strutture protette di piccola dimensione, ciò che consentirà di coprire il fabbisogno di posti nei Comuni e nelle aree di valutazione in cui il numero di posti protetti è insufficiente e in cui il bilancio dei posti protetti risulta quindi inferiore al 100% senza dover attendere che l'Autorità comunale costruisca dei rifugi pubblici.

Aumento dell'ammontare del contributo sostitutivo

Riguardo l'aumento a 1'400 franchi del contributo sostitutivo, concordiamo con la proposta, soprattutto in considerazione del fatto che il costo per garantire un posto protetto prevede una spesa tra i 2'500 e i 3'000 franchi.

Considerato che le risorse destinate alla costruzione dei posti protetti mancanti devono rimanere vincolati ai fondi dei contributi sostitutivi, vi è il rischio che il saldo disponibile non sia sufficiente per sostituire i componenti del rifugio, i quali, vista la vetustà, dovranno in gran parte essere sostituiti nei primi anni successivi all'entrata in vigore della presente revisione. Questa problematica solleva preoccupazioni per la sostenibilità a medio termine del sistema.

È importante sottolineare che eventuali saldi non coperti non dovranno essere pagati dai Cantoni. Il Cantone Ticino si oppone fermamente a quanto proposto a pagina 15 del rapporto esplicativo e rifiuta categoricamente l'utilizzo di mezzi finanziari del budget cantonale ordinario, qualora i fondi dei contributi sostitutivi non dovessero bastare.

Adeguamento e obbligo di equipaggiamento dei rifugi pubblici

Concordiamo con le disposizioni relative all'adeguamento e all'obbligo di equipaggiamento dei rifugi pubblici. Tuttavia, riteniamo che l'adeguamento di queste costruzioni protette debba essere finanziato dai Comuni così da garantire la parità di trattamento tra i proprietari di rifugi privati e l'ente pubblico. In considerazione del fatto che i proprietari privati devono sostenere direttamente i costi di adeguamento dei propri rifugi, sarebbe incoerente utilizzare i fondi dei contributi sostitutivi per finanziare l'adeguamento dei rifugi pubblici.

Raccolta dei dati e valutazione dell'età dei rifugi

Siamo favorevoli alle disposizioni sulla raccolta dei dati proposte, malgrado ciò riteniamo necessario specificare in dettaglio quali dati devono essere forniti annualmente alla Confederazione in formato digitale strutturato, garantendo trasparenza e uniformità nella trasmissione delle informazioni.

Per quanto riguarda la valutazione dell'età di un rifugio o dei suoi componenti, proponiamo che questa sia determinata utilizzando dati già disponibili (approvazione) al fine di evitare complicazioni operative e garantire la precisione nella raccolta delle informazioni.

Richiesta di modifica e soppressione dei cpv. 1 e 3 dell'art. 105

Per quanto riguarda il mantenimento del valore dei componenti e delle attrezzature dei rifugi, chiediamo la soppressione dei cpv. 1 e 3 dell'art. 105 e la modifica del cpv. 2 dello stesso articolo. La formulazione attuale comporterebbe un onere eccessivo per migliaia di proprietari di rifugi, che sarebbero obbligati a sostituire le componenti e approntare i rifugi, tramite procedure complesse che prevedono la richiesta di offerte, l'assegnazione di incarichi a imprese e la successiva richiesta di rimborso al Cantone. Questa impostazione contrasta dunque con il principio secondo cui la gestione dei rifugi è di competenza dei Cantoni i quali ritengono che gli attuali rapporti sulle costruzioni protette e il bilancio delle zone di valutazione siano sufficienti. I Cantoni, inoltre, possono

controllare solo parzialmente quali componenti sono già stati sostituiti, dato che ciò è noto solo in caso di presentazione di una richiesta di finanziamento tramite il fondo dei contributi sostitutivi.

Ricordiamo inoltre che sostituire componenti in perfette condizioni non ha alcun senso pratico e comporterebbe costi enormi e inutili. La conseguenza sarebbe che migliaia di rifugi dovrebbero essere rimodernati anche se perfettamente funzionanti, con un impatto finanziario insostenibile. Per questi motivi, riteniamo indispensabile un adeguamento delle disposizioni dell'art. 105, evitando interventi superflui e preservando l'efficienza gestionale.

Aumento del numero di ditte autorizzate nel settore delle opere di protezione

Con l'entrata in vigore delle nuove norme, è prevedibile che i Cantoni debbano adottare rapidamente misure per attrezzare i rifugi pubblici. Questo scenario potrebbe generare due conseguenze significative: da un lato, un problema di approvvigionamento legato al numero limitato di ditte autorizzate e, dall'altro, un aumento dei costi. La scarsità di fornitori autorizzati rischierebbe infatti di creare una situazione di oligopolio con ripercussioni negative sul piano economico e operativo. Per queste ragioni, chiediamo un aumento del numero di ditte autorizzate nel settore delle opere di protezione, al fine di garantire una maggiore concorrenza, facilitare l'approvvigionamento e ridurre i costi per i Cantoni.

Aumento insufficiente dei contributi forfettari per i posti di comando e i posti di attesa

Accogliamo favorevolmente l'aumento dei contributi forfettari destinati ai posti di comando e ai posti di approntamento. Tuttavia, riteniamo che i nuovi importi siano ancora insufficienti. Infatti, i contributi forfettari vengono utilizzati per finanziare interventi essenziali come la manutenzione dei sistemi telematici, la revisione e la sostituzione degli estintori, la manutenzione dei sistemi di rilevamento dei gas, la sostituzione delle lampade di soccorso, dei deumidificatori e degli impianti di illuminazione. Sebbene riconosciamo l'incremento da 5,46 a 5,57 milioni di franchi, riteniamo che questo aumento non sia sufficiente a coprire in modo adeguato i costi effettivi. Sollecitiamo quindi un ulteriore adeguamento dei contributi forfettari, in modo da garantire una manutenzione efficiente e il funzionamento ottimale delle infrastrutture.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Sezione del militare e della protezione della popolazione (di-smpp@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet